

Codice A1805B

D.D. 10 settembre 2021, n. 2642

L.R. 06.10.2003 n. 25 - D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso per l'innevamento artificiale in località Alpe Casalavera nel Comune di Domodossola (VB). Gestore: Domobianca srl. Codice: VB01025.



ATTO DD 2642/A1805B/2021

DEL 10/09/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: L.R. 06.10.2003 n. 25 - D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per l'invaso per l'innevamento artificiale in località Alpe Casalavera nel Comune di Domodossola (VB). Gestore: Domobianca srl. Codice: VB01025

Premesso che:

in località Alpe Casalavera nel comune di Domodossola, la Domobianca srl ha recentemente effettuato lavori di ampliamento e impermeabilizzazione di un laghetto esistente, aumentando il volume di invaso da circa 4.400 m³ a circa 10.800 m³ mediante l'innalzamento della quota di sfioro di valle;

l'intervento, finalizzato ad alimentare l'impianto di innnevamento artificiale della stazione sciistica Domobianca, ha beneficiato di un contributo regionale erogato a seguito della partecipazione al bando 2019, cat. B2, ai sensi della L.R. n.2/2009;

in data 06/07/2021 si é svolto un sopralluogo, presenti i funzionari del Settore Difesa del Suolo della Regione Piemonte e alcuni rappresentanti della Domobianca srl, nel corso del quale sono state verificate le buone condizioni dello sbarramento e dell'invaso in via di completamento;

con nota prot. n. 39194 del 23/08/2021 il settore Difesa del suolo della Regione Piemonte ha chiesto alla Domobianca srl la trasmissione di una relazione tecnica descrittiva dell'opera realizzata e di una relazione idraulica, a firma di un ingegnere, che verifichi il corretto dimensionamento degli organi di scarico ed effettui la simulazione dell'onda di piena conseguente ad un ipotetico collasso dello sbarramento;

con PEC del 02/09/2021, prot. Reg. Piem. n. 40660, è pervenuta la documentazione tecnica suddetta

a firma dell'ing. Stefano Chieu, di Domodossola;

Considerati:

il risultato della visita di sopralluogo e l'esame della documentazione tecnica suddetti;

la necessità di autorizzare la prosecuzione dell'esercizio dell'invaso ai sensi del D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21.

Preso atto del disciplinare d'esercizio predisposto.

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n.1 - 4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso:

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la l.r. 28.07.2008, n.23;
- la l.r. 06.10.2003, n.25;
- il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R;

DETERMINA

Art. 1 - di autorizzare la società Domobianca srl, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso per l'innervamento artificiale sito in località Alpe Casalavera, nel Comune di Domodossola (VB), di Tipologia D, Categoria A2 e codice VB01025;

Art. 2 - di approvare il disciplinare allegato contenente gli obblighi e le condizioni cui il gestore è vincolato nella conduzione dell'opera; gli elaborati tecnici presentati sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Difesa del Suolo;

Art. 3 - di individuare, visti gli atti presentati e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, la Domobianca srl, in qualità di gestore, quale responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

Art. 4 - di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;

Art. 5 – di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite siano inviati al Settore Tecnico Regionale - Novara e Verbania e al Settore Difesa del Suolo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Funzionario estensore
Ing. Salvatore La Monica

Il coordinatore Area Dighe
Ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Invaso	VB01025 tipologia D categoria A2	Invaso ad uso INNEVAMENTO ARTIFICIALE
Comune di:	Domodossola (VB)	Località: Alpe Casalavera
Proprietà:	Comune di Domodossola	Piazza Repubblica dell'Ossola, 1 28845 Domodossola (VB)
Gestore:	Domobianca srl	Viale dell'industria, 22 - 28844 Villadossola (VB)
Partita I.V.A./Codice fiscale:		P.Iva : 00403400039

DISCIPLINARE DI ESERCIZIO

PREMESSA

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio dell'invaso per l'innnevamento artificiale sito in località Alpe Casalavera, nel comune di Domodossola (VB), è predisposto sulla base:

- della relazione tecnica descrittiva dell'opera realizzata,
- della relazione idraulica, a firma dell'ing. Stefano Chieu, contenente la verifica del corretto dimensionamento degli organi di scarico e la simulazione dell'onda di piena conseguente ad un ipotetico collasso dello sbarramento
- del certificato di regolare esecuzione trasmesso, datato 29/01/2021, a firma del Direttore dei Lavori arch. Marcello Peretti Cucchi;

nonché della visita di sopralluogo condotta da funzionari del Settore Difesa del Suolo in data 06/07/2021.

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

Comune di:	Domodossola (VB)
Località:	Alpe Casalavera
Denominazione:	Laghetto di Alpe Casalavera
Tipologia	Invaso per l'innevamento artificiale
Coordinate UTM	441193E 5104969N
Accesso allo sbarramento	Strada carrabile chiusa al traffico

CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Bacino idrico con diga di ritenuta, per l'invaso a scopo di innevamento programmato.

- Altezza massima dello sbarramento: 6 m circa
- Volume massimo di invaso 10.840 m³
- Lunghezza del coronamento 10 m circa
- Larghezza del coronamento 10 m circa
- Scarico di superficie:
manufatto in blocchi L = 4 m circa + tubazione $\Phi = 250$ mm
- Scarico di fondo tubazione $\Phi = 250$ mm
- Quota di massimo invaso 1601,90 m slm

ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, il gestore, Domobianca srl, dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle, e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n. 25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è di produzione di neve artificiale.

ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere rispettate le prescrizioni inerenti la manutenzione e l'esercizio dell'opera di seguito elencate:

- è necessaria l'installazione di un'asta idrometrica per il controllo visivo del livello del lago;
- si dovrà garantire il controllo della vegetazione con un adeguato numero di interventi di sfalcio su tutto lo sviluppo dello sbarramento;

- dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità della struttura e dei suoi scarichi, di fondo e di superficie, ponendo particolare attenzione alla salvaguardia di quest'ultimo che potrebbe essere danneggiato da mezzi pesanti circolanti sullo sbarramento;
- dovranno essere periodicamente verificati l'integrità del telo impermeabile e del suo ammorsamento;
- la recinzione dovrà essere mantenuta sempre in perfetto stato di efficienza e resa visibile anche in presenza di neve;

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente (D.P.G.R. 09/11/04, n. 12/R modificato dal D.P.G.R. 29/01/2008 n. 1/R).

ARTICOLO III – VIGILANZA

Il gestore dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento degli organi di scarico e delle dotazioni di sicurezza installate. Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza degli organi di scarico
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante l'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o tellurici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale e a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, saranno da attuarsi le procedure indicate nell'allegato 2, le quali prevedono la possibilità, in base all'entità delle suddette anomalie, che il gestore ne dia immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti e che, in via precauzionale e con le dovute cautele, provveda alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti effettueranno **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di

controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio.

L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ

La gestione dell'invaso dovrà avvenire in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il gestore.

Il proprietario e/o il gestore dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 10 (dieci) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, potrà essere rinnovato, ove necessario. Anche prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI

Il Sindaco, nella predisposizione del piano comunale di protezione civile, dovrà tenere conto della presenza sul territorio dell'invaso e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il gestore inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

ARTICOLO VII – TECNICO GESTORE, DOMICILIO E REPERIBILITÀ

Il Gestore provvede a comunicare ai sensi dell'art. 24 del D.P.G.R. 09/11/04 n.12/R il nome e i riferimenti – indirizzo di ufficio, numero telefonico fisso e di cellulare di reperibilità - del tecnico incaricato della gestione dell'impianto e dell'eventuale addetto alla sorveglianza (monitoraggio o controllo).

Il gestore, Domobianca srl elegge domicilio in Viale dell'industria, 22 - 28844 Villadossola (VB).

Il proprietario, comune di Domodossola, si impegna a comunicare con tempestività al Settore competente in materia di sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 27/08/2021

IL FUNZIONARIO ESTENSORE
Ing. Salvatore La Monica

IL COORDINATORE AREA DIGHE
Ing Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Difesa del Suolo
(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO

ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento oppure ancora alla necessità di dovere effettuare scarichi improvvisi e consistenti, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della traversa e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc." Per esso sono definite quattro fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, si verifica una fase di «preallerta» quando il livello idrico a monte della traversa supera la quota massima di regolazione, cioè la quota alla quale ha inizio lo sfioro automatico dagli appositi dispositivi.				
	In caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione di specifici controlli secondo la procedura stabilita dal Disciplinare o, in via generale, dai Settori regionali competenti per gli sbarramenti e tecnici decentrati o comunque nel rispetto della seguente tabella:				
	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Cosa deve fare il gestore	Nella fase di preallerta <u>conseguente ad afflussi idrici al serbatoio</u> ,				
	<ul style="list-style-type: none"> - <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito www.arpa.piemonte.it; - <u>comunica</u> alla Protezione civile regionale, all'autorità idraulica e al settore competente per gli sbarramenti l'andamento dei livelli di invaso, l'ora presumibile dell'apertura degli scarichi che si rendesse necessaria e la portata che si prevede di scaricare; - qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire le eventuali successive fasi di allerta</u>; - <u>annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</u> 				
	Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u> ,				
	<ul style="list-style-type: none"> - <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento; - <u>ne comunica gli esiti al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto; - nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive; - <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1; 				

FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

Quando si attiva	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;</p> <p>in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;</p> <p>in occasione di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, quale eventualmente indicata nel Disciplinare di esercizio, al fine di non superare i livelli idrici massimi assunti in progetto. Al fine di definire con criteri di maggiore oggettività l'attivazione della fase di vigilanza rinforzata in rapporto allo scenario temuto, in linea generale il valore di soglia può essere assunto coincidente con lo scarico di una portata complessiva pari a 2/3 di quella di massima piena indicata nel Disciplinare o, in alternativa, con il raggiungimento di un'altezza idrica sulla soglia libera a quota più elevata dello scarico di superficie pari a 2/3 dell'altezza di progetto in condizioni di massimo invaso;</p> <p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile;</p> <p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>
Cosa deve fare il gestore	<ul style="list-style-type: none"> - avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase: <ol style="list-style-type: none"> 1. il Settore regionale competente per gli sbarramenti, 2. il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), 3. la Protezione civile regionale, 4. l'autorità idraulica, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti. - garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'ingegnere responsabile della sicurezza (ove esistente), presente presso la traversa ove necessario; - attua i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco; - in caso di evento di piena, apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso; - tiene informate le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare; - comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta; - Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	Quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di massimo invaso.
	In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.
	Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.
	In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati: <ol style="list-style-type: none"> 5. il Settore regionale competente per gli sbarramenti, 6. il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco), 7. la Protezione civile regionale, 8. l'autorità idraulica circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, e 2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso, garantendo l'intervento presso la traversa dell'ingegnere responsabile della sicurezza, ove previsto; 3. comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria; 4. al termine dell'evento, presenta alla Regione Piemonte – Settore difesa del suolo una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati; 5. annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.

FASE DI COLLASSO

<p>Quando si attiva</p>	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
<p>Cosa deve fare il gestore</p>	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ol style="list-style-type: none">1. provvede immediatamente ad informare:<ul style="list-style-type: none">- il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),- la Protezione civile regionale,- il Settore regionale competente per gli sbarramenti,- il Comune ove è ubicato l'impianto;- i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento nonché le relative prefetture.2. mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

ALLEGATO 2 BIS**ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA**

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	VB01025	Denominazione	Laghetto di Casalavera
		Comune di	Domodossola (VB)

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietario	Comune di Domodossola	Piazza Repubblica dell'Ossola, 1 28845 Domodossola (VB)	0324 4921	protocollo@pec.comune.domodossola.vb.it	
Gestore	Domobianca srl	Viale dell'industria, 22 28844 Villadossola (VB)		domobianca@legalmail.it	
Tecnico gestore					
Addetto alla sorveglianza					
Guardiano					
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	<u>Corso</u> Stati Uniti, 21 10128 TORINO	011 4321403	difesasuolo@regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	protciv@regione.piemonte.it	
Autorità idraulica	Settore Tecnico decentrato di Novara e Verbania	Via Mora E Gibin, 4 28100 Novara	0321.666111	tecnico.regionale.NO_VB @regione.piemonte.it	
Prefettura	Prefettura di Verbania	Villa Taranto di Verbania Via Buonarroti, 100	0323 511515	protocollo.prefvb@pec.interno.it	

ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE
--

Tipologia interventi su dighe e traverse		AUTORIZZAZIONE REGIONALE		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
Sulle opere civili	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
	Sulle opere elettromeccaniche	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X	
Sostituzione tenute paratoie			X	
Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione			X	
Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando			X	
Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza		X		

X* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione